

Il settore pharma non sente scossoni per eccesso di mercato e tecnologia

La crisi non sembra intaccare le aziende farmaceutiche. Le aree più interessanti restano le immunoterapie e le terapie geniche. Solo l'oncologia concentra il 35% della ricerca dei 7.000 medicinali in sperimentazione

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il settore farmaceutico è una di quelli anti ciclici per definizione. Nonostante le diverse crisi di mercato, il mondo del farmaco ha sempre saputo dire la sua in fatto di investimenti.

«Le aree di cura più interessanti da seguire sono quelle legate alle immunoterapie applicate all'oncologia e le terapie geniche, grazie alle quali il settore biofarmaceutico sta vivendo un nuovo periodo di trasformazione e innovazione», spiega **Gianpaolo Nodari**, amministratore delegato di J. Lamarck, società specializzata negli investimenti nel biotech.

«Le prime per l'elevata domanda», dice, «le seconde per il vasto campo di applicazione

che possono avere. Guardando agli investimenti in ricerca e sviluppo, il settore oncologico si dimostra ancora di sicuro interesse in una prospettiva di crescita degli utili a medio termine. In esso si concentra il 35% della ricerca dei 7.000 farmaci in sperimentazione. Altri territori molto presidiati sono quelli delle malattie metaboliche (ipercolesterolemia o diabete) e degli antibiotici di nuova generazione, visto il proliferare di batteri super resistenti che rappresentano una gravissima minaccia per l'umanità».

Le società su cui puntare sono molte. «Un titolo per noi interessante è Bristol Myers Squibb che, con il recente annuncio dell'acquisizione del colosso biotech Celgene per 74 miliardi di dollari, sta completando il suo percorso di trasformazione da società farmaceutica tradizionale a lea-

der della moderna biofarmaceutica, con un'ampia rosa di molecole in fase di sviluppo per trattare tumori, malattie infiammatorie, immunologiche e cardiovascolari», spiega **Nodari**. «Sarebbe opportuno lasciare da parte qualche azienda, per esempio quelle che non hanno iniziato o completato il processo di trasformazione della tecnologia di base dalla chimica alla biofarmaceutica e quelle che, dalle nostre analisi, risultano ancora vulnerabili alle scadenze brevettuali, il cosiddetto "patent cliff", che solitamente interessa i farmaci più venduti basati sulla vecchia tecnologia chimica».

Tra i titoli ritenuti più interessanti dalla società di gestione Fia Am nel settore farmaceutico ci sono Zoetis Inc che in tre anni ha offerto un rendimento del 36,4%, valore

simile alle azioni di Corcept Therapeutics, cresciute in 36 mesi del 32,2%. Bene anche Merck Co. e Biospecifics Technologies, entrambe cresciute del 14% in tre anni.

Per chi sceglie di non voler sottostare al saliscendi del mercato azionario, il settore offre anche diversi fondi di investimento. Il Bellevue adamant medtech & services, ad esempio, si è mostrato stabile nella sua crescita ed è salito del 13% in un anno e del 16% in tre anni. Bene anche il Selectra lamarck biotech che è cresciuto del 13% in 36 mesi.

Il settore farmaceutico, insomma, si conferma un'opportunità mai troppo influenzata dalla volatilità del mercato. Un mondo caratterizzato da rendimenti, seppur non sempre altissimi, costanti anche nei momenti in cui la gran parte dei mercati presenta il segno meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Azioni	Isin	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Zoetis inc	Us98978v1035	43,26%	36,48%
Anika Therapeutics inc	Us0352551081	36,33%	4,80%
Merck & co. inc.	Us58933y1055	29,37%	14,34%
Biospecifics Technologies	Us0909311062	10,83%	14,68%
Johnson & Johnson	Us4781601046	0,32%	5,88%
Corcept Therapeutics inc	Us2183521028	-5,28%	32,28%

Fondi e etf	Isin	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Bellevue - Adamant Medtech & services	Lu0415391431	13,50%	16,93%
Polar Capital - Healthcare blue chip	Ie00bprbxs98	6,48%	7,24%
Selectra - Lamarck Biotech	Lu0574993464	5,70%	13,58%
Ishares S&p Health Care	Ie00b43hr379	1,32%	8,60%

LaVerità

Fonte: Fia Am